



L'EREDITA' DEL CAPITALE NATURALE

**Quinto Rapporto sullo
stato del Capitale Naturale in Italia**

LA VISIONE DEL COMITATO PER IL CAPITALE NATURALE (1)

“ La via della sostenibilità nella produzione dell'energia, nella tutela e ripristino di ecosistemi e biodiversità e dell'economia circolare, costituisce l'unico sentiero percorribile per il nostro futuro. ”

Bisogna agire rapidamente e coerentemente con gli impegni presi a livello comunitario al fine di accelerare una transizione verde che è ora una difesa non più soltanto dell'ambiente, ma anche degli interessi nazionali.

LA VISIONE DEL COMITATO PER IL CAPITALE NATURALE (2)

“ La sfida sta nel conciliare la rapida espansione degli impianti di energie rinnovabili con le esigenze di tutela del paesaggio, della biodiversità e delle funzioni ecologiche degli ecosistemi, senza che la scelta di un’opzione energetica sostenibile si traduca nell’arrecare danno o addirittura pregiudicare l’esistenza di una parte del nostro Capitale Naturale. ”

LA VISIONE DEL COMITATO PER IL CAPITALE NATURALE (3)

“

La nostra deve essere la prima generazione che lascia i sistemi naturali e la biodiversità dell'Italia in uno stato migliore di quello che abbiamo ereditato.

”

Riteniamo perciò che sia giunto il momento per impostare concretamente un vasto piano per la tutela e il ripristino dei sistemi naturali e della biodiversità del nostro paese, un piano che avrà anche rilievo nei confronti dell'occupazione e dello sviluppo economico e che miri a rendere migliore il futuro delle nuove generazioni, valorizzando il ruolo della natura del Bel Paese.

RINNOVARE GLI OBIETTIVI AL 2030 DEL QUARTO RAPPORTO

Individuando come scenario di base l'anno 2020,

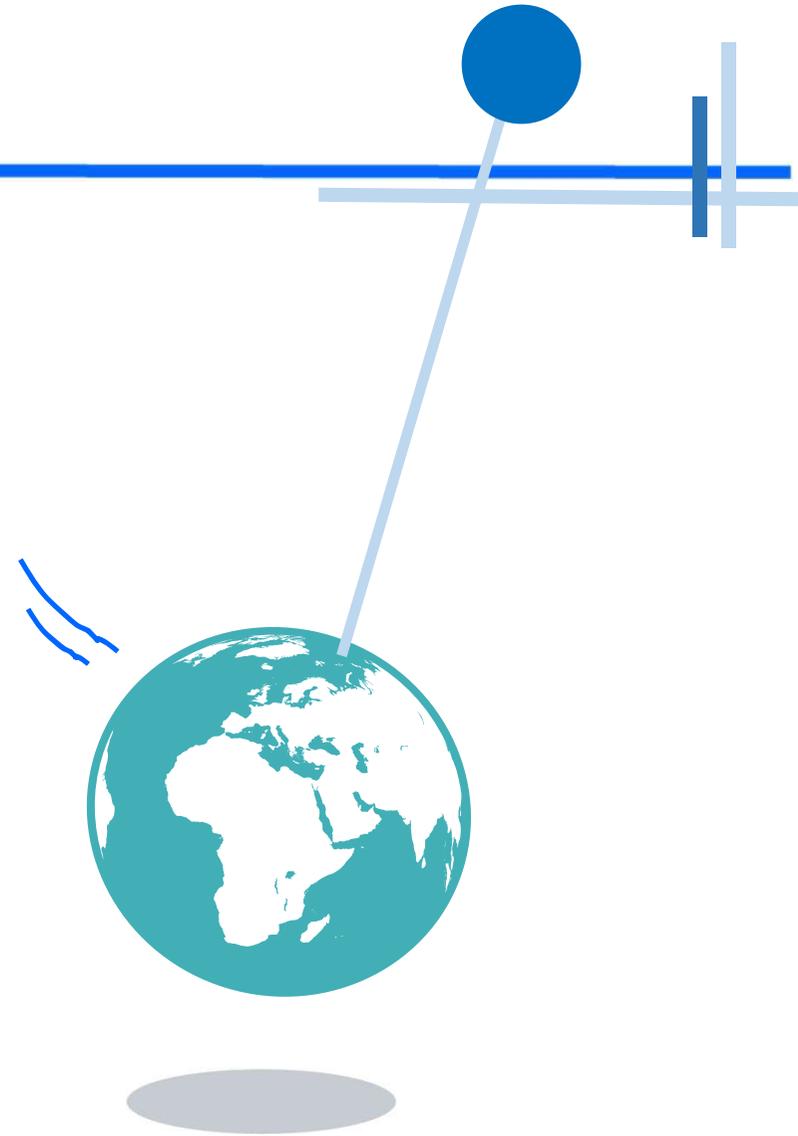
OTTENERE ENTRO IL 2030:

il blocco della perdita della biodiversità

oppure, in ogni caso, un significativo freno del processo, nonché l'inversione dei processi che conducono al suo degrado;

i primi risultati di una grande «opera pubblica» di ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di noi tutti e hanno un ruolo molto importante per le nostre economie, in primis, attraverso un significativo ampliamento dell'occupazione, in particolare dei giovani.

LE POLITICHE



CINQUANT'ANNI DI CONSAPEVOLEZZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Dal Rapporto "*Only One Earth*" del 1972:

“ Noi siamo dei viaggiatori legati alla crosta terrestre, e attingiamo vita dal suo fragile involucro, un'amministrazione oculata della Terra è condizione sine qua non per la sopravvivenza della specie umana e per assicurare a tutti i popoli del mondo un decoroso livello di vita. ”

CINQUANT'ANNI DI CONSAPEVOLEZZA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Giugno 1972, le Nazioni Unite, allarmate dai numerosi e drammatici segnali provenienti dalla natura, organizzano a Stoccolma la prima Conferenza mondiale sull'ambiente umano.

Marzo 1972, il Club di Roma presenta un rapporto «I limiti alla crescita» (*The Limits to Growth*).

Nel corso degli anni vengono pubblicati numerosi Rapporti da UNDP, UNEP, UNESCO, FAO, IPCC, IPBES, IRP.

Le Nazioni Unite approvano l'Agenda 2030 all'UNGA e l'Accordo di Parigi alla COP26.

1972

Viene istituito il Programma Ambientale delle Nazioni Unite - UNEP.

1992

La Conferenza di Rio approva le Convenzioni internazionali per il suolo, il clima e la biodiversità e l'Agenda 2021.

2015

2022

A cinquant'anni da Stoccolma, il messaggio chiave de "I limiti alla crescita" è più attuale che mai. I limiti sono stati raggiunti e superati, e diventa sempre più difficile porvi rimedio.

INTEGRARE IL CAPITALE NATURALE NELLE POLITICHE VERSO IL FUTURO



L'IMPORTANTE REVISIONE COSTITUZIONALE

Febbraio
2022

Il Parlamento ha introdotto la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi fondamentali della Costituzione.

“

*È il riconoscimento di un valore fondamentale
alla base della salute di una nazione,
e cioè la varietà degli ecosistemi e della biodiversità
e i servizi fondamentali che quotidianamente
ci vengono da essi forniti.*

”

APPLICARE IL PRINCIPIO “NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO” - DNSH

Le Amministrazioni titolari di misure e i Soggetti attuatori degli interventi previsti dal PNRR sono tenuti ad assicurare il rispetto del principio del non arrecare danno significativo all'ambiente, in tutte le fasi del processo di indirizzo, raccolta di informazioni e verifica.

Dicembre
2021

Il MEF ha pubblicato la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) nel PNRR

La Guida del MEF include:

- una mappatura delle misure degli interventi con le relative attività economiche da intraprendere;
- schede tecniche che riportano i vincoli DNSH;
- check list di verifica e controllo.

FAVORIRE L'APPROCCIO OLISTICO DELLE *NATURE-BASED SOLUTIONS* - NBS

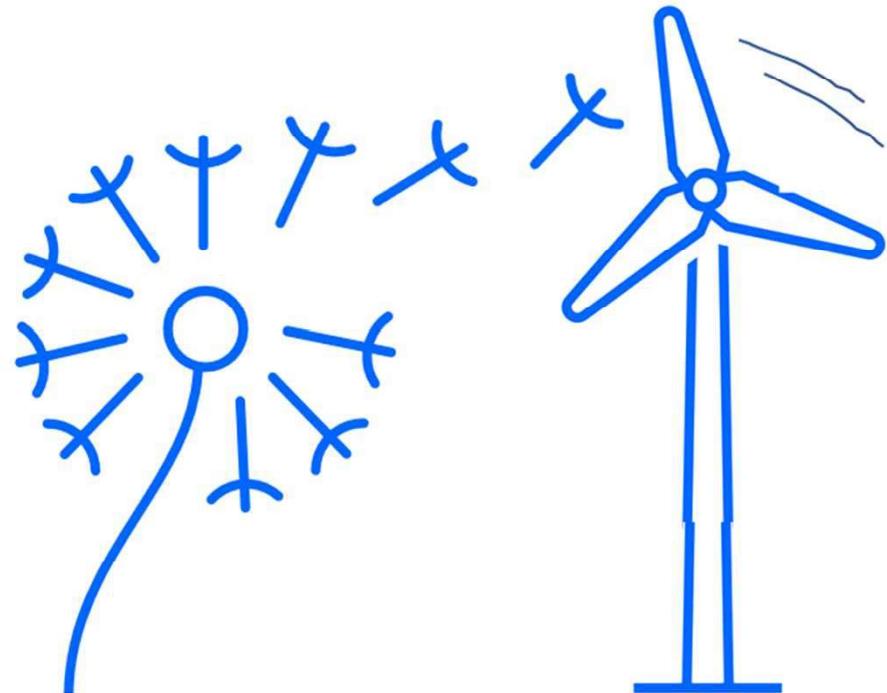
Le soluzioni basate sulla natura - *Nature-Based Solutions* – rappresentano un approccio olistico per:

- il ripristino degli ecosistemi;
- l'adattamento, la mitigazione e la riduzione del rischio di eventi catastrofici;
- la realizzazione di infrastrutture (verdi e blu);
- la gestione integrata del territorio (es. gestione integrata delle zone costiere o delle risorse idriche).

**NONOSTANTE L'AMPIO CONSENSO SULLE NBS,
SONO ANCORA TROPPI GLI OSTACOLI AL LORO UTILIZZO:**

- mancanza di procedure nella PA e di *governance* multilivello, anche nel sistema degli appalti pubblici;
- impossibilità di standardizzare progetti e interventi;
- scarse conoscenze e competenze;
- assenza di incentivi e disincentivi economici.

IL PNRR



INVESTIMENTO TOTALE DEL PNRR

- Il PNRR rappresenta il piano di attuazione più importante di politiche ambientali del prossimo decennio.

6
Missioni



M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE,
COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE
ECOLOGICA



M3. INFRASTRUTTURE PER UNA
MOBILITÀ SOSTENIBILE



M4. ISTRUZIONE E RICERCA



M5. INCLUSIONE E COESIONE



M6. SALUTE



INVESTIMENTO DEL PNRR NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Il PNRR include la Misura M2C4 dedicata alla tutela del territorio e della risorsa idrica entro la quale sono allocati gli investimenti diretti per il Capitale Naturale.

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



59,46

Totale

M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED
ECONOMIA CIRCOLARE

5,27

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE
E MOBILITÀ SOSTENIBILE

23,78

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E
RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

15,36

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA
IDRICA

15,05

INVESTIMENTO DEL PNRR NEL CAPITALE NATURALE (1)

LA FORESTAZIONE URBANA

INVESTIMENTO: *Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*

0,3
mld € del
PNRR

14
Città
Metropolitane
coinvolte

6,6

mIn di alberi
da piantare
in base alla
vegetazione
potenziale



RIPRISTINO HABITAT MARINI

INVESTIMENTO: *Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*

0,4
mld € del
PNRR

90%
sistemi marini
e costieri
mappati

20%

degli habitat di
interesse
comunitario
restaurati entro il
2026

INVESTIMENTO DEL PNRR NEL CAPITALE NATURALE (2)

DISSESTO IDROGEOLOGICO

INVESTIMENTI: *Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico e Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione.*

3

mld € del
PNRR

100%
strutture
pubbliche
calamitate da
recuperare

1,5

mln di abitanti
a rischio che
saranno messi in
sicurezza



BONIFICA DEI SITI ORFANI

INVESTIMENTO: *Bonifica dei siti orfani*

0,5

mld € del
PNRR

**Piano d'Azione
degli interventi
da adottare**

260

siti orfani
individuati con il
Decreto n. 222 del
22/11/2021 del
MITE

INVESTIMENTO DEL PNRR NEL CAPITALE NATURALE (3)

DIGITALIZZAZIONE DEI PARCHI

INVESTIMENTO: *Digitalizzazione dei parchi nazionali.*

0,1
mld € del
PNRR

sistema di
monitoraggio
delle pressioni
su specie e
habitat

70%

di Parchi Nazionali
e Aree Marine
digitalizzati per
una gestione
efficace



RINATURAZIONE DEL PO

INVESTIMENTO: *Rinaturazione dell'area del Po*

0,4
mld € del
PNRR

37
aree nel tratto
mediopadano
7
aree nel delta

337

ettari di
ripristino
ambientale
tramite
rimboschimento

INVESTIMENTO DEL PNRR NEL CAPITALE NATURALE (4)

DEPURAZIONE DELLE ACQUE

INVESTIMENTO: *Investimenti in fognatura e depurazione*

0,6
mld € del
PNRR

riutilizzo delle
acque di scarico
depurate
per scopi
industriali e
irrigui

2,5

milioni
gli scarichi che
saranno messi a
norma



I DATI



LA MASSA FISICA PRODOTTA HA SUPERATO LA BIOMASSA PLANETARIA

- I quasi 8 miliardi di abitanti attuali rappresenta solo lo 0,01% della biomassa del pianeta.
- La massa fisica prodotta dall'umanità, all'inizio del secolo scorso, equivaleva al 3% della biomassa e in 120 anni è arrivata a superare il 100%.
- Per ciascun abitante, ogni settimana che passa, viene globalmente prodotto un peso superiore a quello del proprio corpo.
- I volumi accumulati di 6 categorie di materiali (cemento, sabbie e ghiaie, mattoni, asfalto, metalli e altri materiali, inclusi plastica e legno) sono 1.100 miliardi di tonnellate con una previsione di 3.000 miliardi entro il 2040.



0,01%
popolazione umana
rispetto alla
biomassa globale



3000
mld di tonnellate di
materiali prodotti
al 2040



Dati: Elhacham et al, 2020, Global human-made mass exceeds all living biomass, Nature, 588, 442-440.

IL TERRITORIO E I MARI CONSERVATI IN ITALIA

Obiettivi a breve termine:

- proteggere il 30% del territorio e del mare entro il 2030 (Strategia UE per la Biodiversità);
- chiudere la procedura europea d'infrazione n.2028/2021 per il mancato "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia" in particolare in ambiente marino.

Le stime non considerano le OECM (*Other effective area-based conservation measures*) per queste ultime è necessario completare la selezione delle tipologie di aree che in Italia rispondono adeguatamente ai requisiti di gestione richiesti dalla Strategia europea per la Biodiversità.

875

Aree del Sistema Nazionale di Aree Protette

2637

Siti della Rete Natura 2000 - RN2000

10,5
mln ha

Sistema delle Aree Protette (dato EUAP, 2010) + Rete Natura 2000 (fonte MiTE- dato aggiornato a dicembre 2021)



Copertura totale nazionale Aree P. + RN2000

~20%

superficie terrestre

~11%

superficie marina

Dati: Ispra, Mite.

L'AGROECOLOGIA PER IL CAPITALE NATURALE

- In Italia l'agricoltura ha plasmato per millenni il paesaggio, fornendo habitat a numerose specie animali e vegetali, una testimonianza di un uso tradizionale del territorio, un'importanza cruciale per la conservazione della biodiversità. Alberature, siepi, boschetti, stagni ed incolti costituiscono aree di rifugio e corridoi ecologici per la flora e la fauna selvatiche.
- L'agroecologia si basa su un approccio scientifico rigoroso che se da un lato recupera le pratiche tradizionali, dall'altro le inserisce in un sistema di ricerca e innovazione, sulla base di un'idea di modello agricolo avanzato ma in equilibrio con la natura.



10%
spazi naturali da
ripristinare in
agricoltura
(siepi, filari, aree
umide)



15
mld di euro/anno
la produzione
agricola europea
che dipende dagli
impollinatori

40%
terreni coltivati in
maniera intensiva:
saranno persi
entro il 2050
se non verranno
utilizzate tecniche
sostenibili

LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE CON IL *FARMLAND BIRD INDEX*

- Il *Farmland Bird Index* (FBI) è un indicatore ambientale della Politica Agricola Comune (PAC) che sfrutta la caratteristica degli uccelli di essere bioindicatori.
- Dal 2000 al 2020, il valore del FBI è diminuito del 29% con un picco nelle pianure (in particolare la Pianura Padana) del -46%.
- Le specie più esigenti, che frequentano solo una o poche tipologie di coltivi, prati o altri ambienti agricoli, hanno perso la metà delle loro popolazioni (-49% se consideriamo soltanto le 7 specie più specialiste: allodola, cutrettola, averla piccola, calandra, rondine, torcicollo, saltimpalo).



In 20 anni
-29%
di indice FBI e
8-14 mln
di individui persi

CAUSE

Perdita di habitat e banalizzazione del paesaggio dovute a un'agricoltura sempre più intensiva o all'abbandono nelle aree montane. Crisi climatica.



Dati: Lipu (2009-2020), MITO2000 (2000-2008). Foto dal sito Lipu: Rondine di Roberto Parmiggiani; Stiaccino di Svetlana e Luigi Piccirillo

MINACCIA DEGLI INCENDI BOSCHIVI SUGLI ECOSISTEMI ITALIANI

- Per monitorare l'evoluzione temporale e quantificare le aree percorse dagli incendi boschivi è stato attuato il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS), gestito dal Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione Europea (CE).
- Gli incendi in Italia sono sempre più devastanti. La lotta antincendio dovrebbe dispiegare azioni di prevenzione degli incendi boschivi, anche promuovendo politiche di gestione forestale sostenibile e adattativa.



160.000
ettari
di bosco bruciati
nell'estate 2021
di cui

87%
in Sardegna,
Sicilia e Calabria

34
all'anno
le vite umane
perse fra addetti
allo spegnimento
e civili

Nella quasi
totalità le
cause sono
colpose o
dolose

LA CARTA DEGLI ECOSISTEMI D'ITALIA APPLICATA AL RISCHIO INCENDI

MINACCIA INCENDI BOSCHIVI

- 18% della copertura naturale del Paese è minacciata o vulnerabile
- 35% della copertura naturale del Paese è quasi minacciata (NT)



Distribuzione nazionale ed ecoregionale degli ecosistemi forestali e di arbusteti mediterranei e categoria IUCN per la minaccia incendi boschivi



Dati: UniSapienza

LA CONTABILITA'



CONTABILIZZARE IL CAPITALE NATURALE: “*MAKING NATURE COUNT*”

«I PROCESSI ECOLOGICI SONO INVISIBILI AI MERCATI E CIÒ DETERMINA UN AUMENTO CRESCENTE DEL CUNEO TRA I PREZZI DELLE RISORSE NATURALI E I LORO VALORI DI SCARSITÀ SOCIALE»
«La natura è invisibile, silenziosa e mobile» (*Dasgupta Review*).

Bisogna chiarire il grande valore dei sistemi naturali per le economie del mondo:

- Internalizzando i costi sociali ed ambientali dovuti alla distruzione degli ecosistemi;
- Integrando la misurazione economica del Capitale Naturale nei bilanci e nei processi decisionali.

Marzo
2021

la 52° sessione della Commissione
Statistica delle Nazioni Unite ha:

approvato il nuovo Sistema integrato di Contabilità Economico-Ambientale (SEEA-EA);

lanciato un nuovo quadro statistico “*Making nature count*” per raccogliere e analizzare le informazioni sugli Ecosistemi e i Servizi Ecosistemici (tipologia e stato di conservazione; quantificazione dei beneficiari in termini fisici e monetari).

THE ECONOMICS OF BIODIVERSITY: THE DASGUPTA REVIEW

- La *Dasgupta Review*, pubblicata nel 2021, è un esame indipendente e globale sull'economia della biodiversità, commissionato al prof. Partha Dasgupta dal Dipartimento britannico *HM Treasury*.

PER RIPORTARE LA DOMANDA di BIOSFERA IN LINEA CON L'OFFERTA del PIANETA, BISOGNA CONSIDERARE I FATTORI CHE INFLUENZANO IL RAPPORTO TRA GLI ESSERI UMANI E LA NATURA, che sono:

- ▶ il livello della popolazione umana (N) e del suo reddito (y);
- ▶ il grado di efficienza (α) con cui si utilizzano i beni e i servizi della biosfera per soddisfare i desideri;
- ▶ l'offerta della biosfera alla popolazione umana ($G(S)$).

L'EQUAZIONE DI IMPATTO SULLA BIOSFERA

Dasgupta definisce l'impronta ecologica globale come:

$$Ny/\alpha = G(S)$$

DOMANDA AGGREGATA
ALLA BIOSFERA

OFFERTA AGGREGATA
DALLA BIOSFERA

The Economics
of Biodiversity:
The Dasgupta
Review



STIME DEI COSTI DI RIPRISTINO DEGLI ECOSISTEMI (1)

Ecosistema	Intervento	Costi medi stimati
ACQUE MARINE E COSTIERE	Reimpianto di fanerògame	5.376 €/ha
	Reimpianto della macchia psammofila	2.988 €/ha
	Ricostruzione della morfologia dunale	103.333 €/km
HABITAT ROCCIOSI E DUNE	Recupero di siti estrattivi dismessi	339.967 €/interv.
	Ripristino di elementi di tipicità dei paesaggi rurali (filari, prati, stagni, fontanili, filari, etc.)	13.318 €/ha 19.640 €/km
AGROECOSISTEMI		

DATI DA: PAF -
Prioritized Action
Framework -
E.2 *Misure di
mantenimento e
ripristino relative ai siti,
all'interno e all'esterno
di Natura 2000*

STIME DEI COSTI DI RIPRISTINO DEGLI ECOSISTEMI (2)

Ecosistema	Intervento	Costi medi stimati
BOSCHI E FORESTE	Rimboschimenti	4.763 €/ha
	Riqualificazione boschi ripariali	7.759 €/ha
HABITAT D'ACQUA DOLCE (fiumi e laghi)	Ripristino delle zone umide	15.964 €/km
VARI ECOSISTEMI	Realizzazione di microhabitat di connessione	7.000 €/km
	Segnalazione infrastrutture energetiche per la prevenzione del <i>bird strike</i>	60.000 €/km
	<i>Top soil inversion</i>	14.000 €/ha

DATI DA: PAF -
Prioritized Action
Framework -
E.2 *Misure di
mantenimento e
ripristino relative ai siti,
all'interno e all'esterno
di Natura 2000*

COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA IDRICA

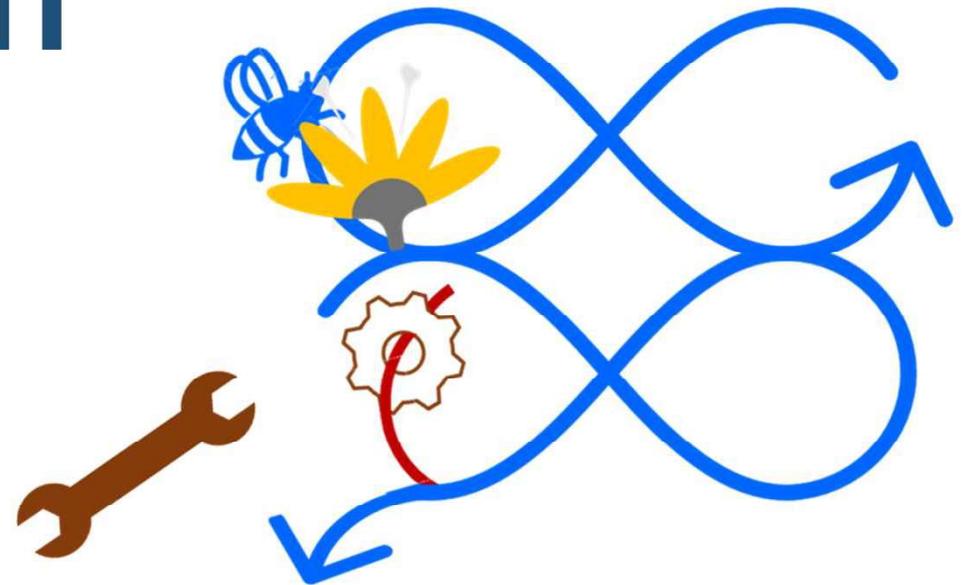
- La valutazione dei costi ambientali e della risorsa (*Environmental and Resource Cost – ERC*) comprende il danno ambientale e la scarsità della risorsa.
- Il mancato recupero dei costi ambientali e della risorsa rende più oneroso il conto a carico delle generazioni future, che si troveranno a fronteggiare la scarsità idrica e il declino delle infrastrutture idriche.

1% impatto medio degli ERC sulla dinamica tariffaria

- Il costo degli interventi di ripristino del Capitale Naturale possano essere coperti dalla tariffa dell'acqua (Arera – Metodo Tariffario del Sistema Idrico Integrato), per sviluppare piani di ripristino delle funzioni ecologiche di tipo sistemico e non interventi emergenziali

Dati: Arera, Romagna Acque, Uniurbino, Sant'anna di Pisa, Ref Ricerche

GLI STRUMENTI



STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE PER IL CAPITALE NATURALE

- Regolamento sulla Tassonomia europea (delle attività e investimenti sostenibili)
- Rendicontazione non-finanziaria (delle imprese)
- *Green Bond* (sovrani-pubblici e privati) e relativi standard
- Strumenti di valutazione e finanziamento del Capitale Naturale (Waves, Encore, Tnfd)
- Biofin – Undp (Catalogo di oltre 150 strumenti economici e finanziari per la biodiversità)
- Oecd – *Scaling up financing for biodiversity*

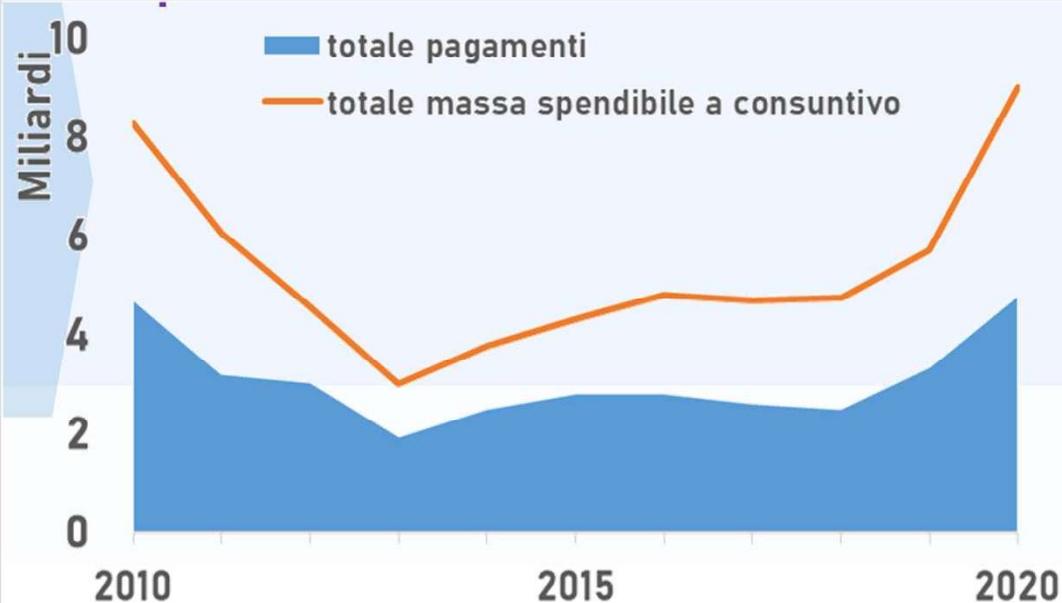
LA SPESA PER L'AMBIENTE (1)

PERIODO 2010-2020

ECORENDICONTO DEL MEF include:

- attività di conservazione (Cepa)
- utilizzo sostenibile delle risorse (Cruma)

Spesa ambientale dal 2010 al 2020



Spesa ambientale
media annua



Coefficiente di
realizzazione

0,8%

percentuale della
spesa ambientale
rispetto alla spesa
pubblica totale
2010-2020

LA SPESA PER L'AMBIENTE (2)

PERIODO: 2014-2018

CONTI AMBIENTALI DELL'ISTAT:

- spese per la protezione dell'ambiente (famiglie, imprese e pubblica amministrazione).

32
mld €

Spesa
protezione
ambiente
2018

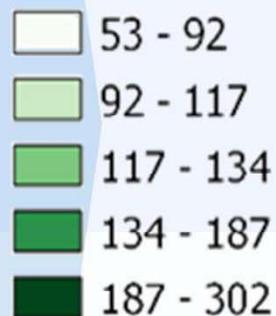
1,8%

Spesa
protezione
ambiente in
rapporto al PIL
2018

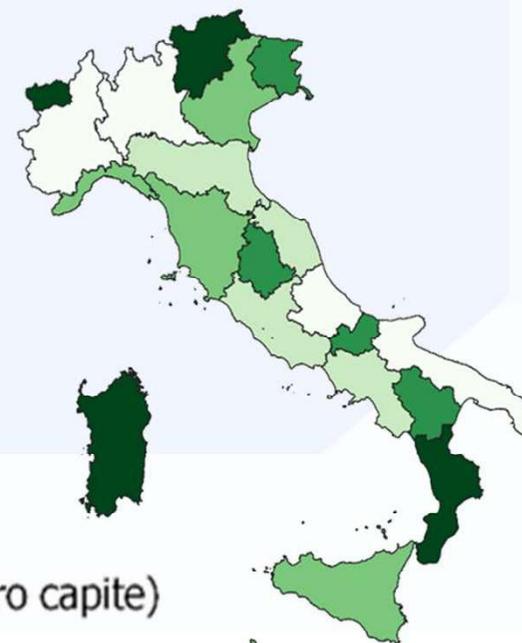
PERIODO 2000-2019

**CONTI PUBBLICI TERRITORIALI
DELL'AGENZIA PER LA
COESIONE TERRITORIALE:**

- settore 14 - Ambiente



Media 2000-2019 (€ pro capite)



STIMA DEI SUSSIDI DANNOSI PER LA BIODIVERSITÀ

Gennaio
2022

Il Mite ha pubblicato la quarta edizione del Catalogo per l'Italia dei sussidi ambientali

IL CATALOGO HA DEDICATO UN CAPITOLO
AI SUSSIDI DANNOSI ALLA BIODIVERSITÀ
(*BIODIVERSITY HARMFUL SUBSIDIES - BHS*)

38

mld di €
di BHS
nel 2019

36

mld di €
di BHS
nel 2020

Criteri di valutazione considerati nell'analisi dei BHS:

- Principio DNSH;
- Letteratura scientifica;
- IEEP e DEFRA (2012): *Guidance to identify and address incentives which are harmful to biodiversity*;
- Altri: criteri (es. allarmante tasso di perdita di biodiversità; approccio precauzionale ed ecosistemico).



LE RACCOMANDAZIONI

LE RACCOMANDAZIONI DEL QUINTO RAPPORTO (1)

CITE
PTE

1. Tenere conto del Capitale Naturale nel Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) e nella programmazione del Piano per la Transizione Ecologica (PTE).

DNSH
PNRR

2. Applicare sistematicamente il principio del “Non arrecare danno significativo” (DNSH, *Do No Significant Harm*) nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Energia

3. Definire con urgenza una politica nazionale di diversificazione ed autonomia energetica sostenibile e compatibile con la protezione e rigenerazione del Capitale Naturale.

Materie
prime

4. Promuovere l'economia circolare e la bioeconomia anche per ridurre la dipendenza estera verso le materie prime strategiche.

Piano di
ripristino

5. Predisporre un Piano integrato di ripristino per la biodiversità con la stima del fabbisogno e con un Piano di finanziamento per politici, investitori e altri *stakeholder*.

Foreste
urbane

6. Impiegare i principi promossi dalla Strategia Nazionale del Verde Urbano e dal Piano di Forestazione negli interventi di forestazione urbana finanziati dal PNRR.

Foreste
urbane

7. Costituire una rete di aree permanenti di osservazione per la biodiversità arborea urbana e approvvigionamento di specie autoctone presso vivai certificati.

Incendi
boschivi

8. Realizzare un sistema avanzato e integrato per prevenire gli incendi boschivi, secondo le linee guida delle Società Scientifiche e la Lista Rossa degli Ecosistemi.

LE RACCOMANDAZIONI DEL QUINTO RAPPORTO (2)

NBS

9. Investire nelle NBS (*Nature-Based Solutions*) con azioni concrete di ripristino degli ecosistemi, nello sviluppo di filiere agroalimentari, anche all'interno del PNRR.

Consumo di suolo

10. Regolamentare la destinazione immobiliare successiva alla bonifica dei siti orfani, in coerenza con il Capitale Naturale e con il recupero del suolo consumato.

Avifauna

11. Raggiungere gli obiettivi delle Strategie per Biodiversità, Suolo e *Farm to Fork*, per invertire la tendenza del *Farmland Biodiversity Index* (FBI), a partire dalla PAC.

Costi della risorsa

12. Favorire interventi di *Restoration Ecology* anche attraverso l'applicazione degli *Environment and Resources Cost* (ERC) (DM 39/2015).

Infrastrutture

13. Vincolare la programmazione, la progettazione e il finanziamento delle infrastrutture grigie al rafforzamento e protezione delle infrastrutture verdi e blu.

Finanza sostenibile

14. Rafforzare il ruolo del Capitale Naturale nella Tassonomia, nei *Green Bond*, nella rendicontazione non-finanziaria, nella gestione dei rischi ambientali.

Finanza sostenibile

15. Creare tavoli di lavoro con il sistema bancario-finanziario, produttivo e comunità scientifica (es. Osservatorio Italiano Finanza Sostenibile - OIFS).

Finanza sostenibile

16. Sostenere la diffusione della rendicontazione non-finanziaria e dei relativi indicatori, per una valutazione efficace dell'uso delle risorse naturali.

LE RACCOMANDAZIONI DEL QUINTO RAPPORTO (3)

Spesa
ambientale

17. Collegare e rendere più dettagliate e trasparenti le banche dati esistenti sulla spesa per l'ambiente, anche investendo in risorse umane.

Conti
ambientali

18. Garantire al Sistema Statistico Nazionale le risorse per i necessari e non più prorogabili investimenti nella filiera della Contabilità Ambientale.

Spesa
ambientale

19. Adeguare la spesa pubblica nazionale alle sfide locali e globali, al contempo migliorandone le caratteristiche di efficienza, efficacia ed economicità.

Risorse
finanziarie

20. Aumentare le risorse finanziarie per la biodiversità all'interno degli Accordi di partenariato e dei programmi in corso di definizione per il ciclo UE 2021-2027.

Sussidi
dannosi

21. Eliminare, ridurre gradualmente o riformare i sussidi dannosi per la biodiversità, e adeguare il sistema fiscale integrando il Capitale Naturale.

*Green
deal*

22. Raggiungere i target del *Green Deal* su sequestro di carbonio degli ecosistemi e alla conservazione della biodiversità, incentivando anche forme di cambio di crediti di C.

Ricerca
ambientale

23. Creare nella società civile una maggiore consapevolezza sul ruolo della ricerca scientifica e di ogni singolo cittadino per la conservazione della biodiversità.